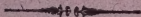
F. Marchetti

RUY BLAS

Dramma lirico

IN QUATTRO ATTI

RUY BLAS

Dramma lirico

IN QUATTRO ATTI

DI

CARLO D'ORMEVILLE

MUSICA

DI FILIPPO MARCHETTI

MILANO — 1869

Il presente libretto è di esclusiva proprietà del sig. FILIPPO MARCHETTI, il quale intende di godere di tutti i privilegi accordati dalle vigenti leggi, avendo adempiuto a quanto esse prescrivono.

Personaggi

DONNA MARIA DE NEUBOURG, regina di Spagna.
DON SALLUSTIO DE BAZAN, marchese di Finlas e primo ministro del Re.
DON PEDRO DE GUEVARRA, conte di Camporeal e presidente di Castiglia.
DON FERNANDO DE CORDOVA, marchese di Priego e soprintendente generale delle imposte.
DON GURITANO, conte d' Onato e gran Maggiordomo.
DONNA GIOVANNA DE LA CUEVA, duchessa d' Albuquerque, prima dama d'onore della Regina.
DON MANUEL ARIAS. gran scudiere.
RUY BLAS, valletto di Don Sallustio.
CASILDA, dama d'onore della Regina.
UN USCIERE.

Dame d'onore della Regina.
Grandi di Spagna - Membri del Consiglio privato del Re - Guardie - Paggi - Uscieri

La scena si rappresenta a Madrid, parte nel palazzo reale, parte in una casa particolare di Don Sallustio.

L'epoca 1698 circa

N.B. I versi virgolati si omettono nella musica.

ATTO PRIMO

Gran sala nel palazzo reale di Madrid. Due porte laterali, delle quali quella a destra conduce agli appartamenti interni, quella a sinistra alle anetcamere. In fondo una grande galleria, che traversa tutto il teatro, formata da archi a vetrate coperti da ricchi tendoni, che cadono dall'alto al basso—Appeso alla parete un gran ritratto della *Regina.*—Un tavolo con l'occorrente per scrivere, sedie ecc.

SCENA PRIMA

Don Sallustio, *vestito di velluto nero secondo il costume dei tempi di Carlo II col Toson d' oro al collo ed un ampio mantello di velluto chiaro riccamente ricamato, entra dalla porta a sinistra. Esso è assorto in profondi pensieri guardando alcuni fiori che ha in mano.*

D. Sal. L'avventura è piccante!...
Questi fiori d'Alemagna,
Più d'ogni fior di Spagna
Graditi alla Regina, un uom ponea
Là nel parco, dov'ella
A passeggiar si reca ogni mattina.
Io giungo... il muro ei varca e fugge... il viso
Vederne io non potea, ma ben mi parve
Ravvisar la livrea
D'uno dei miei famigli...
Ah! davver che piccante è l'avventura!...

SCENA SECONDA

Un paggio *e detto, indi* **Don Guritano** *vecchio militare ma vestito con esagerata eleganza.*

PAGGIO Signor...
D. SAL. (*ripone i fiori sotto al giustacuore*)
Chi è là?...
PAGGIO L'ingresso
Chiede il Gran Maggiordomo.
D. SAL. Entri.
PAGGIO (*s'inchina ed esce*)
D. SAL. Da parte
Della Regiua certo egli a me viene.
D. GUR. (*entra preceduto dal Paggio che esce subito*)
D. SAL. A qual buona ventura
Ascrivere degg'io, Conte d'Onatò,
Il piacer di vedervi
Così presto quest'oggi?...
D. GUR. Un delicato
Messaggio a compir vengo,
Nobil Marchese di Finlas, in nome
Della nostra Sovrana.
D. SAL. Devotamente accolto
Ogni suo cenno da me fia... v'ascolto.
D. GUR. Come protegga—la schiera eletta
Delle sue ancelle - voi lo sapete;
Pur la più cara - la più diletta...
La vaga Arbella - sedotta avete.
D. SAL. Io non lo nego; - saper sol bramo
Che intende o chiede...
D. GUR. Chiede ed intende
Che ripariate - l'errore...

D. Sal. Io l'amo....
D. Gur. Non basta.
D. Sal. (*seriamente*) E ch'altro - da me pretende?
D. Gur. Che il vostro nome - la vostra mano
E il vostro grado voi le doniate...
D. Sal. (*c. s.*) Che!!
D. Gur. Lo farete? -
D. Sal. (*con isdegno*) Don Guritano!...
D. Gur. É la Regina - che il vuol...
D. Sal. (*come sopra*) Cessate!...
Sopra ogni bene in terra,
Sopra il real favore
Del nome mio l'onore
Puro giurai serbar.
D. Gur. »E ardite porvi in guerra
»Con sua Maestà?...
D. Sal. »Si, Conte:
»Alta vogl'io la fronte
»Fra i pari miei levar;
Ed il proposto imene
Con un'ancella umile
Faria spregiato e vile
Il nome dei Bazan.
D. Gur. Nè ad un Bazan conviene
A un innocente cuore
Eterna fede e amore
Aver giurato invan.
D. Sal. Non più...
D. Gur. Deciso siete?...
D. Sal. Si, Conte, si.
D. Gur. Dunque il voler sovrano
Parteciparvi io deggio...
D. Sal. (*aggrottando le ciglia*) Ed è?
D. Gur. (*con solennità ma urbanamente*) Che pria

Del tramonto del sol partito siate
Da Madrid e per sempre.

D. Sal. (*con meraviglia e con isdegno*)
Il ver voi dite?... Il vero ascolto?...

D. Gur. (*come sopra*) Il vero.

D. Sal. (*da sè, con ira repressa*)
Che mai sento!... Ah! ma dunque ella giurava
O del poter privarmi o dell'onore!...

D. Gur. Che risolvete?...

D. Sal. (*con fierezza*) Partirò Signore. (*con rabbia*)
Scacciato!... Bandito!...-Ah! no, più nol dite;
Ho in core l'inferno!

D. Gur. (*avvicinandosi con molta cortesia*)Signor, voi (soffrite...

D. Sal. (*tentando ricomporsi e dissimulando*)
No, no, Conte...

D. Gur. (*come sopra*) In tempo - sareste...

D. Sal. (*interrompendolo e con risoluzione*) Al (tramonto
Sarò ben lontano - da questa cittá.
(*poi assumendo un tono di fiera ironia*)
La grave mia colpa - confesso... e la sconto...
Son servo devoto - di Sua Maestà.
(*accompagna alla porta Don Guritano, che saluta con isquisita gentilezza ed esce*).

SCENA TERZA

Don Sallustio solo.

Io scacciato!... Io bandito!... E il fiero insulto
Io Don Sallustio di Bazan dovrei
Soffrir tacendo e inulto?
Ah! no, per Dio... Madrid e questa Corte

Esule io lascio... ma per poco: un giorno
Mi rivedrà costei, (*volgendosi al ritratto della Regina con un gesto di minaccia*)
Come un genio fatal di morte!... (*passando dall'ira all'abbattimento*) Un giorno!...
Si, ma palese intanto
A tutti fia lo scorno
Di questo colpo, che m'umilia ahi! quanto!...
Ai miei rivali cedere
Dovrò la gloria ambita!...
Trarrò solingo ed esule
Lungi da qui la vita!...
Sul mio poter temuto
L'oblio si stenderà,
Ed al leon caduto
Il volgo insulterà!
(*rianimandosi e riassumendo tutto il suo orgoglio primiero*)
Insulti a me?... No: tremino
I vili! io vivo ancor!..
(*volgendosi di nuovo al ritratto*)
E tu, che tanto ardisti,
Paventa il mio furor;
L'onor tu mi rapisti,
Io ti torrò l'onor.

SCENA QUARTA

Don Sallustio indi **Ruy Blas**

D. Sal. Si pensi alla vendetta!...
Se questa ignoto amante
Conoscere potessi... poi che certo
Quei fior per lei fûr colti

Dalla man d'un segreto adoratore...
Se potessi conoscerlo!

Ruy B. (*Vestito in livrea e col capo scoperto entra per la porta a sinistra recando in mano una spada e si ferma sulla soglia*)
Signore . . . . . .

D. Sal. (*sempre raccolto ne' suoi pensieri*)
Ah! Ruy Blas. . .

Ruy B. (*si avanza e depone la spada sul tavolo*)
»Questa spada
»Gil poc'anzi mandò per voi.

D. Sal. (*come sopra*) »Sta bene.

Ruy B. Mi ritiro . . .

D. Sal. (*come sopra*) Attendetemi.

Ruy B. (*s'inchina rispettosamente e si ritira in fondo alla scena*).

D. Sal. (*da sè riflettendo con molta preoccupazione*).
Si quest'occulto affetto
Gioverebbe assai bene al mio progetto.

Ruy B. (*vede il ritratto della Regina e si ferma quasi estatico a contemplarlo*).
Oh! com'é bella! . . Oh quanto
M'arde nel petto amor! . . .
Rapito in dolce incanto
In sol mirarla è il cor! . . .

D. Sal. Interroghiam costui:
Forse dell'uomo, che fuggire io vidi,
Darmi potria contezza.... (*si volge e lo vede assorto a contemplare il ritratto*) Ma che veggo!. . .
Della Regina nell'effigie il guardo
Estatico egli affissa! . . .

Ruy B. (*come sopra*) Oh! come io l'amo!...

D. Sal. Ruy Blas. . . (*chiamandolo*)

Ruy B. (*come sopra*) Ognor mirarla...altro non bramo!
D. Sal (*da sè*) Non m'ode... non risponde...
A lei fra sè favella!..
Si turba, si confonde,
Si perde il mio pensier.
Ruy B. (*c. s.*) Più maledir non voglio
La sorte mia rubella,
Se te felice in soglio
Sempre potrò veder! ...
D. Sal. (*sempre da se e tornando a riflettere*)
E l'uomo di quei fiori appunto avea
Questa stessa livrea. ...
Ah! se lui fosse!... È infernale il pensiero,
Che m'agita la mente! ...
Ma pur, se fosse vero! ...
Tentiamo un'altra prova....(*trae dal seno i fiori nascosti alla prima scena*)
Ruy Blas... (*chiamandolo nuovamente*)
Ruy B. (*si scuote dalla sua estasi e si volge in fretta*)
Signore ....
D. Sal. Io lascio
Questa sera Madrid: a voi la cura
Di tutto preparar per la partenza.
Ruy B. Obbedirò, Eccellenza ....
D. Sal. Gran tempo assente io resterò, per cui....
giuoca con molta naturalezza coi fiori in modo che Ruy Blas li vegga)
Ruy B. (*da sè vedendo i suoi fiori nelle mani di Don Sallustio*)
Cielo! ... I miei fior nelle sue mani! ..
D. Sal. (*da sè in aria di trionfo e con impeto di gioja*)
È lui!! ...
Ed ora, o donna, a noi ...
La mia vendetta è presta;

Difenditi, se puoi,
Io ti saprò colpir!

RUY B. (*da sé*) Che fia, che nel suo core
Tanta delizia or desta?...
Quasi mi fa terrore
Lo strano suo gioir.

D. SAL. (*pone i fiori sul tavolo e cangia tono ed argomento di discorso*)
Intesi siamo:—adesso ditemi,
Se alcun per caso—qui vi vedea
Sotto le spoglie—della livrea....

RUY B. Niun quì, nè altrove—mi vide ancor.

D. SAL. Sta bene: al grado—di segretario
Oggi v'innalzo.—(*accenna a Ruy Blas di sedersi al tavolo ed egli obbedisce e si dispone a scrivere*).
Scrivete, io detto;
Non è che un dolce—gentil biglietto
Alla regina—di questo cor....
Donna Prassede.—(*comincia a dettare e Ruy Blas a scrivere*)
Una terribile
Sventura pende—sulla mia testa;
Io son perduto,—ma la tempesta
La mia regina—disperder può.
Nella mia casa—venir vi supplico
Quando ben alta—la notte è in cielo;
Coprite il volto—d'un nero velo;
L'uscio segreto—schiuder farò.
(*avvicinandosi al tavolo e guardando con compiacenza lo scritto*)
Benissimo: firmate.

RUY B. Il nome vostro?

D. SAL. No, quello di Don Cesare.... il mio nome

D'avventura ....

RUY B. (*piegando il foglio ed accingendosi a scrivere l'indirizzo*)

A chi devo
Questo foglio diriggere?...

D. SAL. Date a me: di spedirlo al suo destino
Sarà mia cura. (*prende il foglio e lo ripone nel taschino del giustacuore*)
Fido
Foste a me sempre, ed io
Rimunerarvi degnamente or voglio.
Per servir non nasceste: iniquo fato
Vi spinse in basso stato
E di riporvi in alto ho gran desio.

RUY B. Mio signor ....

D. SAL. Ma fedele
A me serbarvi ognor pria mi giurate.

RUY B. Io lo giuro.

D. SAL. Scrivetelo ...

RUY. B. Dettate .... (*si accinge nuovamente a scrivere*)

D. SAL. (*detta come segue*)
Io sottoscritto,—di Don Sallustio
Bazan staffiere,—prometto e giuro
Per il presente—per il futuro
Ad ogni suo—cenno obbedir.
Il nome vostro—ora scrivete ....

RUY B. (*eseguisce*)
E scritto ...

D. SAL. Bene:—a me porgete.
(*prende anche questo foglio e lo ripone, come l'altro, indi assumendo un tono molto più familiare*)
Ed or da voi quest'umile

E dispregiata veste
Strappar non bramereste?

RUY B. Che dite mai?...

D. SAL. Stupor
Vi prende?... ebben toglietela...

RUY B. Fia ver!....

D. SAL. Su via: credete
A me....

RUY B. *(si toglie la livrea e resta vestito con un giustacuore di velluto nero a maniche lunghe fino al polso ed ornate di buffi di seta turchina)*

D. SAL. Va ben... *(prende la spada che è sul tavolo e gliela porge)*
Questo mio brando ancor.

RUY B. *(eseguisce quasi macchinalmente dicendo fra se)*
Non so, s'io credo, o dubito...
Non so, s'io temo, o spero...
Vaneggia il mio pensiero,
Mi balza in petto il cor.
Non più servire!... Infrangere
Il giogo mio funesto!...
Gran Dio, se un sogno è questo,
Ch'io non mi desti ancor!...

D. SAL. A voi, Ruy Blas, sugli omeri
Ponete il mio mantello... *(si toglie il mantello e glielo pone sulle spalle)*
Così...bene... *(entra un istante a destra e torna recando un cappello simile al suo, che depone sul tavolo)*
Il cappello
È là...

RUY B. *(da sè tentando di cacciare l'incertezza cagionatagli dallo stupore)*

Sogno non è!...

D. Sal. (*guardando verso la porta a sinistra*)
La Corte vien : mostratevi
Degno del vostro aspetto.
(*osservando da capo a piedi*)
Un cavalier perfetto
Sembrate per mia fè!...

SCENA QUINTA

Don Pedro e **Don Fernando** *che entrano favellando insieme e detti*

D. Sal. (*va incontro con portamento di squisita cavalleria ai due sopraggiunti e stringe ad entrambi confidenzialmente la mano*)
Conte, buon dì; Marchese,
Vi saluto....

D. Ped. (*rendendo il saluto*) Gentile
Sempre....

D. Fer. (*come sopra*) Sempre cortese....

Buy B. (*da sé*) Che mai sarà di me?...

D. Sal. (*accennando agli altri due Ruy Blas, che resta in disparte*)
Il mio fratel cugino
Reduce dal Brasile
Vi presento....

D. Ped. (*tenendogli la mano*) M'inchino...

D. Fer. (*c. s.*) Ben fortunato...

Ruy B. (*da se quasi estatico per meraviglia*) Ohimé..

D. Sal. (*a Ruy Blas a parte*)
Su via, mio buon Don Cesare,
Perché tanto stupore?...
Parlate..(*piano allo stesso*)Secondatemi

Ruy B. (*piano e con certezza*)
Ma... io... non so; Signore...
D. Sal. (*agli altri due*)
Assente egli è da dodici
Anni...
D. Ped. Lo disser morto,
Se non erro....
D. Sal. (*sorridendo*) E mentirono...
(*prende a braccetto Don Pedro, lo trae in in disparte e gli dice*)
Conte, per mio diporto
Lasciar Madrid io voglio
Questa sera...
D. Ped. (*interrompendolo*) Partite?...
D. Sal. (*subito*) Ma tornerò prestissimo...
(*segue a parlare sotto voce con lui da un lato*)
D. Fer. (*si unisce a Ruy Blas dal lato opposto e gli dice*)
Dunque ne convenite?...
Ruy B. Non so che dire....
D. Fer. Origine
Comune abbiamo; affine
Mio siete: le bisavole
Nostre eran cugine.
D. Sal. (*a Don Pedro proseguendo il discorso non mai interrotto*)
L'affido a voi....
D. Ped. Proteggerlo
Vi giuro.
D. Sal. (*si stacca da D. Pedro e si unisce a D. Fernando chiamandolo*)
Don Fernando...
D. Fer. (*lascia Ruy Blas e va verso D. Sallustio*)
Son qua...
D. Sal. Quel buon Don Cesare
Anche a voi raccomando;

A corte aver desidera
Un decoroso impiego...
D. Fer. E non sarà impossibile...
D. Ped. Vedremo...
D. Sal. Io ve ne prego;
« Poi che vorrei che in patria
« Ponesse alfin sua sede
« E facesse giudizio... (*scherzando*)
D. Fer. « Per poi farne un erede!... (*come sopra*)
Buy B. (*da sè*)
Che più sperar, che credere
Or la mia mente ignora;
Non so, se un sogno m'agita,
O se son desto ancora.

SCENA SESTA

Un **Usciere** *e detti, indi la* **Regina.**

Usc. (*dal fondo*)
Sua Maestà s'appressa:
Prenda il suo posto ognuno.
(*A quest'annunzio varii Gentiluomini e Grandi del Regno entrano in scena, si uniscono ai precedenti e si schierano in una lunga fila dal fondo del teatro fino al proscenio. D. Pedro e D. Ferdinando prendono posto presso gli archi della galleria*).
Ruy B. (*trasalendo e fuggendo sul davanti della scena*)
Dio!!
D. Sal. (*corre vicino a lui e a bassa voce e in tono concitato gli dice*)
Di vostr'alma oppressa
Non vegga i moti alcuno.

A che tremar, se tanto
Sorride a voi la sorte?...
Coraggio!... Io parto e intanto
Voi resterete a Corte.

Ruy B. A Corte io?!...

D. Sal. Sì, la piccola
Mia casa presso il ponte
Vi lascio in dono, il titolo
Porterete di Conte.

Usc. La Regina...

(La Regina vestita magnificamente e con la testa scoperta apparisce sotto un baldacchino di velluto rosso portato da quattro Gentiluomini di Camera. Alcune Guardie la precedono, altre chiudono il corteo. La Duchessa d' Albuquerque e Casilda sono al fianco, ma si tengono alquanto indietro: altre Dame la seguono. Appresso alle Dame D. Guritano con vari altri Gentiluomini e Consiglieri di spada e cappa. Dopo di essi una doppia fila di paggi. Tutti i Grandi di Spagna schierati sul suo passaggio si cuoprono. Il corteggio traversa la galleria da un capo all' altro).

Coro Alla vaga e pia donzella
Che di Spagna è vanto e onor;
Rida in ciel benigna stella
Di speranza e gioja e amor.
Se dall'alto del tuo trono
Volgi un guardo al tuo bel piè,
Tu vedrai che quivi sono
Tutti cuor devoti a te.

D. Sal. *(vedendo Ruy Blas, che nell'ebbrezza di una visione celeste si scuopre, corre vicino a lui e*

gli dice sommessamente) Cuopritevi...
Grande di Spagna siete....
Non vi tradite... Altri ordini
Da me riceverete...

RUY B. Ma intanto... io qui... spiegatevi...
Che fare?...

D. SAL. (*accennando la Regina, che è nel mezzo della galleria*)
Amar costei...

RUY B. Che ascolto?... Amarla io deggio?...

D. SAL. E farvi amar da lei.

(*Il Corteo sparisce; il Coro, D. Pedro e D. Ferdinando li seguono, mentre cala la tela*)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Una sala attigua alla camera da letto della *Regina*. A destra una porta con una ricca portiera. A sinistra una finestra piuttosto grande con vetrata fino a terra, dalla quale si vede un terrazzino esterno. Dal lato della porta un'effigie di *Santa Maria Esclava*, dinnanzi a cui arde una lampada. Dal lato della finestra un ritratto del Re *Carlo II*, della grandezza naturale e in piedi. Sul davanti della scena dal lato destro un tavolo molto elegante, su cui è un ricco cassettino d'avorio intarsiato, alcuni libri e l'occorrente per iscrivere. Accanto al tavolo una poltrona più grande e meno ornata. Innanzi all'Immagine della Santa un inginocchiatojo di velluto cremisi. Nel mezzo della scena una giardiniera piuttosto alta piena di fiori di varie specie. Nel fondo una porta più grande dell'altra con portiera.

SCENA PRIMA

La **Regina** *è seduta sulla poltrona presso il tavolo intenta alla lettura di un libro;* **Casilda** *è seduta sul piccolo scanno occupata ad un ricamo e la* **Duchessa** *è seduta sull'altra poltrona parimente con un ricamo.* **D. Guritano** *è ritto in piedi presso la porta a destra. Alcune* **Damigelle** *di compagnia affollate intorno alla giardiniera si occupano ad intrecciare ghirlande e mazzolini di fiori. La* **Regina** *è riccamente vestita di bianco, la* **Duchessa** *di velluto nero.*

DAMIG. Componiamo
Intrecciamo
Mazzolini e ghirlande di fior,

Ed intanto
Dolce un canto
Levi il labbro ispirato dai cor.
Canto e fiori
Son tesori,
Che dal Cielo ne manda il Signor.

REG. (*a Casilda*)
Sono ancor là quei poveri?...

CAS. (*depone il ricamo sul tavolo e va alla finestra a vedere*)
Sì.

DUCH. (*alzandosi e volgendosi a D. Guritano*)
Punir li farete.

REG. (*in tono imperioso*)
No, duchessa, fermatevi...
(*dando a Casilda una borsa*)
Dà lor queste monete.

DUCH. (*siede nuovamente con visibile malcontento*)

CAS. (*da sè verso la Duchessa*)
Orso!...(*getta la borsa dalla finestra*)

REG. (*torna a leggere, ma getta subito il libro sul tavolo sclamando*)
Non posso leggere...
Tento distrarmi invano!...

CAS. (*alla Regina scherzosamente*)
Fate un po' d'elemosina
Anche a Don Guritano!...

REG. (*volgendosi a lui con aria distratta*)
Buon giorno, Conte...

D. GUR. (*si avanza dignitosamente, piega un ginocchio a terra, e bacia la mano, che la Regina gli stende, indi torna al suo posto, ed esalando un sospiro esclama da sé*)
È un angelo!!...

CAS. (*contraffacendolo*)

Il vecchio vagheggino!...
Davver che mi fa ridere...
(*osservando il cassettino, che è sul tavolo*)
Oh! che bel cassettino!...

REG. Reliquie...

CAS. (*aprendolo ed osservandolo nell'interno minutamente*)
Un santuario!...

REG. (*alle Damigelle, che vanno ad offrire i fiori*)
Grazie...(*da sè*) Ohimè!... no, non sono
I miei fiori!... (*scotendosi ed alzandosi*)
Desidero
Uscir...

CAS. e DAM. Sì... sì...

DUCH. (*alzandosi e facendo un profondo inchino*)
Perdono,
Ma...

REG. (*impazientita*)
Qualche nuovo ostacolo?..

DUC. (*come sopra*)
Le leggi della Corte
Solennemente impongono
Che a Sua Maestà le porte
Schiuda il gran Ciamberlano...
E non è qui presente.

REG. (*da sè con profonda mestizia*)
Nè potrò mai lontano
Cacciar dalla mia mente
Quest'idea fissa?...
(*forte a Casilda ed alle Damigelle con risoluzione*)
Or via

Giuochiam...

DUCH. (*c. s.*) Non è permesso;
Poi che a giuocar non fia
Con la Regina ammesso
Che chi è Grande di Spagna...
Nè alcun ve n'ha a quest'ora...

REG. (*con slancio appassionato*)
O mia dolce Alemagna,
O mia natal dimora,
O madre mia, dall'intimo
Di questo core oppresso
Oh! come ti richiamano
I miei sospiri adesso!...
Quando al castel paterno
Dal monte alla vallèa
Liberamente correre
Potea sull'erbe e i fior...
Quando sul cor materno
Questo mio cor battèa...
Allor sentia di vivere,
Era felice allor!
Ora un sol fior donatomi
Da sconosciuta mano
Mente m'inebria ed anima
D'un turbamento arcano!!...

CAS. (*da sè*) Sempre s'oppone e brontola
Questa vecchia Megèra...

DAM. (*tra loro*) Costei con il suo codice
È troppo inver severa...

REG. (*da sè*) Si ritorni al continuo
Fatal mio sogno!...
(*va a sedersi nuovamente sulla poltrona, e prende distrattamente il ricamo di Casilda*)

CAS. (*alla Regina*) Grata

Vi fora una ballata?...
REG. (*con indifferenza*)
Forse...
CAS. Proviam...
DAM. Si... si...
CAS. (*ironicamente alla Duchessa inchinandosi*)
Permette...
DUCH. (*sostenuta*) Accomodatevi...
CAS. (*da sé*) Oh! finalmente!... [*forte*) Udite
C'era una volta un diavolo...
DUCH. (*interrompendola*)
Casilda?... Che mai dite?...
CAS. Non vi piace l'esordio?...
Lo cangerò così:
C'era una volta-una Duchessa
Vecchia, nojosa-brutta, orgogliosa,
Che d'una bella-gentil donzella
Martirizzava-il giovin cor:
Ma un giorno un provvido-Mago s' appressa,)
E a lei facendo-mutar natura,
Le dà d'un topo-la vil figura...
Evviva il mago-liberator!...
DAM. Evviva il Mago liberator!...
REG. (*con un mesto sorriso*)
Pazzarella!...
DUCH. (*tradendosi*) Insolente!...
CAS. (*subito e con malizia*)
Non è finito qui...
D. GUR. (*da sè*)
Mi pare un po' imprudente!
CAS. (*alla Regina*)
Posso seguir?...
REG. (*annuisce con un gesto*)

DAM. Si... si....
CAS. Il topo irato - serbò la stessa
Maligna rabbia - della Duchessa,
E della bella - gentil donzella
Rôse il bel manto - trapunto d'or;
Ma un dì sul fatto - lo colse un gatto...
Tra i fieri artigli - lo imprigionò,
Ed in un attimo - se lo mangiò...
Evviva il gatto liberator!...
DAM. Evviva il gatto - liberator!...
DUCH. (*c. s.*) Basta... basta così...
CAS. (*ridendo*) La storia mia finì.
(*alla Regina sotto voce*)
Del resto, se volete
In barba alla Megèra
Uscire un po' di sera,
Ho qui una chiave...
REG. (*a Casilda piano*) No:
Se alcun di ciò sospetta...
CAS. (*c. s.*) Di questo non temete...
REG. (*c. s.*) E poi... così... soletta...
CAS. (*s. c.*) Io v'accompagnerò.
(*si odono di dentro alcuni voci, che si appressano e si allontano gradatamente cantando, come segue*)
Quando l'augel del bosco
Gorgheggia alla mattina,
La voce tua divina,
Io riconosco...
Quando nel sol di Maggio
La primavera brilla,
Io della tua pupilla
Ravviso il raggio.
Quando al più vago fiore

Dà vita il nuovo Aprile,
Dico a quel fior simile
Il tuo bel cuore..
Ma la rosa più bella
E l'astro mattutino
E il garrulo augellino
Amor s'appella.

Reg. (*come rapita in estasi da questo canto*)
Amor!.. Ma questa mia
Ansia del cor commosso,
Ch'esprimere non posso,
Ma ch'io pur sento in me,
Forse d'amor saria
La voluttà divina?!...

Duch. Gradito alla Regina
Questo canto non è.

Dam. (*affollandosi presso la finestra*)
Son giovani operaje,
Che vanno a lavorar.

Duch. Si scaccino...

Cas. (*da sé, guardando la Duchessa di soll'occhio*)
Che vipera!...

Reg. (*alla Duchessa severamente*)
Lasciatele cantar... (*alle Damigelle*).
É gentil la canzone!...

Cas. (*accennando il terrazzino fuori della finestra*)
Son qui...

Reg. (*avviandosi alla finestra*)
Vederle io vuo'.

Duch. (*alzandosi ed impedendo alla Regina di proseguire il cammino con una profonda riverenza*)
Mostrarsi ad un verone
La Regina non può.

REG. (*da se con impeto*)
Dunque tutto m'e tolto!...
Dunque io son prigioniera!...
CAS. (*avvicinandosi alla Regina le dice sottovoce*)
Voi soffrite!...
REG. (*piano e con accento di dolore*) Si : molto!...
DUCH. L'ora della preghiera
Suonò.
CAS. (*da sè*) Maligna e ipocrita!...
DUCH. (*alle damigelle*)
Ritiriamoci...
CAS. (*va a baciare la mano che la Regina le porge*)
REG. (*abbracciandola*) Addio.
CAS. Non mi date alcun ordine?
REG. No : per me prega Iddio.
(*tutti escono meno la Regina*).

SCENA SECONDA

La **Regina** *sola.*

Sola co' miei pensieri!...
Sola co' sogni miei .
Dunque si pensi e sogni!...
(*cade in una breve atonia, dalla quale si scuote quasi subito*)
Ah! no: le larve
Della mia fantasia mi fan paura.
Si preghi... (*va all' inginocchiatojo e resta alcun tempo in attitudine di preghiera, poi si alza risoluta*)
Ohimè!... non posso... una preghiera
Mormora il labbro, ma il mio cuore è assente!...

(*Trae dal seno un mazzolino di fiori, simile a quello recato da D. Sallustio nel primo atto*)
Oh! cari fiori!... Misterioso dono
D'amica ignota man!... Più del mio trono,
Più d'ogni gioja e d'ogni bene io v'amo,
O cari fiori!... Ma di sangue tinti
Oggi voi siete, e di sangue una traccia
Anche sul muro io vidi!...
Alle punte di ferro
Ei s'é ferito certo, poi che un brano
Della sua veste appeso ivi rinvenni.
Per me ferito!...
(*trae dal taschino della cintura una lettera*)
E questo foglio... e queste
Dolci frasi d'amore,
Che dolcemente mi scendono al core!
Rileggerle non vuo'... nol deggio... troppo
Già mi compiacqui in esse!...
(*ripone nel tasshino la lettera ma serba i fiori*)
Oh chi dai sogni mei chi mi difende?...
Chi la pace dell'anima mi rende?...
Larva dorata-del mio pensiero
Dolce mistero-di casto amor,
Poi che nessuno-più mi soccorre
A te ricorre-la mente e il cor!..
Qual che tu sia-segreto amico,
Ti benedico-t'invoco ognor;
A me di gioja-più non avanza
Che la fragranza-di questi fior.
(*poi come atterrita da questi pensieri*)
Che dissi?... Ahimè!...
Folle son io!...
Vano desio,

Lungi da me!...
Della mia sorte
Maggior sarò;
Fida consorte
Esser io vuo'.
In questo luogo
Colpa è lo sfogo
Pur d'una lacrima
E d'un sospir!...
Fuggi dal core,
Larva d'amore,
La fe', l'onore
Non mi rapir!...
cadendo in ginocchio, e levando gli occhi e le mani al cielo)
E tu gran Dio, tu reggimi
Nell'inegual battaglia!...
Sento un dolor nell'anima,
Cui niun dolore eguaglia!...
Contro quest'ansia indomita
Difendimi, o Signor,
Forza e coraggio infondimi,
Salvami dal mio cor!...

SCENA TERZA

Un **Usciere** *e detta, indi la* **Duchessa. Casilda, D. Guritano**, *le* **Damigelle**, *poi a suo tempo* **Ruy Blas,** *in ricco abito da scudiere*

USC. (*spalancando la porta di mezzo*)
Un messaggio del Re.
REG. (*scotendosi a quest'annunzio*) Del Re!... Che il cielo

Un conforto mi mandi in quest'istante
Di supremo sconforto?...
O Carlo, o Carlo, tu salvar mi puoi!...
(*volgendosi al ritratto del Re*)
Che un accento d'amore
Il foglio tuo contenga... un solo accento...
E son salva... lo sento!
(Tutti gli altri entrano in questo punto. La Duchessa per la prima. Ruy Blas, che resta indietro sulla soglia per ultimo. Due paggi, che portano sopra un guanciale di seta bianca ricamata in oro, una lettera del Re, *si avanzano e piegano un ginocchio avanti la* Regina)

Reg. D'onde vien questa lettera?...
Duch. D'Aranjuez, ove il Re caccia.
(prende la lettera e i paggi si ritirano)
Reg. *(alla Duchessa)* Porgete.
Duch. L'uso vuol che prima io l'apra e legga.
Reg. (*da sè*)
Un'altra noja ancora!... (*forte)* Ebben, leggete.
Duch. (*legge*)
Signora — Un vento orribile
Spira da nord, eppure
Ieri uccisi sei lupi.
Segnato: Carlo.
Reg. *(da sè con accento disperato)*
Ohimè!...
D. Gur. (*con maraviglia)* Null'altro?...
Cas. (*c. s.)* É tutto?...
Duch. Non basta forse?
Cas. (*con malizia)* Oh! è troppo!...
Reg. Scritta almen da lui stesso?...
Duch. (*osservando nuovamente la lettera)* No: dettata,)

Ma di sua man firmata. (*le dà la lettera*)

REG. (*da sé*)
Oh! mio povero cor!...
(*gettando un'occhiata sulla carta*) Cielo!...
che veggo!...
Non è sogno!... Il carattere
Del foglio, che coi fior rinvenni, è questo!...
(*forte*)
Chi portò questa lettera?

DUCH. Un giovane scudiere,
Che Sua Maestà concede alla Regina.

REG. Il suo nome?

DUCH. Don Cesare
Di Bazan, conte di Garofa.

REG. Fate
Ch'io lo vegga.

DUCH. (*a Ruy Blas, che si avanza contemplando la Regina come trasognato*) Inoltrate.

REG. Buon dì Conte.

RUY B. (*s'inchina rispettosamente*)

CAS. e DAM. (*tra loro*) « Agli atti, al volto
É gentil, leggiadro molto!...

RUY B. (*da sè con entusiasmo di gioja*)
« L'odo alfine!... Alfin la veggo!...
« A tal gioja ahimè! non reggo...

D. GUR. (*da sè*)
« Questo giovine scudiere
« Al suo fianco!...

REG. (*a Ruy Blas*) Io vuò sapere
A chi mai dettava il Re
Questa lettera per me.

RUY B. (*esitando e tentando dissimulare*)
A... ad un de' suoi seguaci...

CAS. Voi tremate?... (*piano alla* Regina)
REG. (*piano a Casilda*) Io?... No, no: taci.
Ora i nomi di costoro,
Conte, ditemi.
RUY B. (*c. s.*) L'ignoro,
Poi che questo è il terzo giorno
Chè lasciato ho il mio soggiorno
Di Madrid.
REG. (*da se agitatissima*) E il dono usato
Di quei fior non ho trovato
Da tre giorni appunto!... O Dio,
Qual tempesta nel cor mio
Tal notizia sollevò!...
Che pensar... che dir non so!...
L'armonia di quel suo detto...
Il suo mite e vago aspetto...
Il suo sguardo mi feria!...
RUY B. (*da sè*) Sposa a un altro!... Oh! gelosia!...
CAS. (*da sè, guardando ora la* Regina, *ora* Ruy *Blas*)
Ella trema... Egli è turbato..
D. GUR. (*freddamente e sottovoce a* Ruy *Blas*)
Quale ufficio è a voi serbato
Forse, o Conte, non sapete...
RUY B. (*piano a* D. *Guritano*)
No...
D. GUR. (*c. s.*) Vegliare ognor dovete
Di sua stanza all'uscio...
RUY B. (*c. s.*) E poi?
D. GUR. (*c. s.*) Se il Re giunge, aprirgli...
RUY B. (*come fulminato*) Io?!...
D. GUR. (*c. s.*) Voi.
(*indi da sè allontanandosi e scrutandolo attentamente*)

È commosso !...

RUY B. (*da sè c. s.*) Aprire al Re!...

REG. (*guardando Ruy Blas che vacilla e si appoggia alla poltrona sulla quale era seduta la Duchessa*)
Che fia mai ?!...

RUY B. (*da sé con crescente emozione*) Vacilla il piè... (*Casilda accorre presso Ruy Blas, là Regina si appressa anch'ella dissimulando a stento la sua premura; le Damigelle formano circolo intorno alla poltrona, su cui è appoggiato Ruy Blas. La Duchessa si ritrae in disparte presso D. Guritano, che spia i movimenti di Ruy Blas e della Regina*)

CAS. e DAM. Si soccorra....

RUY B. (*confuso ed esitante*) Perdonate...
(*da sè*) Sposa al Re!...

REG. (*con premura*) Deh ! vi calmate.

RUY B. Nulla... forse la lunghezza
Del viaggio... la stanchezza...
(*si abbandona sulla poltrona, lascia cadere il lembo del mantello che avea sul braccio, e scopre una mano fasciata*)

CAS. Ah !... ferito egli è !...

REG. (*con grido involontario*) Fia vero ?...

DAM. Egli sviene...

D. GUR. (*alla Duchessa con intenzione maligna, e con accento di fina ironia*) Lo scudiero
Desta in lei molta premura !...

DUCH. (*a D. Guritano*)
Strana in vero è l'avventura !...

CAS. Qualche essenza...

REG. (*trae dal taschino una boccetta di odore, c contemporaneamente un brandello di merletto*)

Prendi...
(*vedendo poi il manichino di Ruy Blas uguale al merletto di cui ella ha in mano il brandello esclama da sè*)
Oh! vista!...

Ruy B. (*aspira l'essenza e si ridesta a poco a poco*)
Cas e Dam. Ecco... i sensi già riacquista...
Reg. (*come sopra*)
Il merletto è questo stesso...
Ruy B. (*vedendo il brandello di merletto nelle mani della Regina, ed alzandosi*]
In sua mano!... Oh! gioja!...
Reg. (*da sè con entusiasmo*) É desso!!...
É svelato il mister
Del mio sogno gentil,
E sul fior del pensier
Scende un raggio d'april...
La soave beltà
Del mio vergine amor
Niuno al mondo potrà
Cancellar dal mio cor.
Ruy B. (*da sè contenendosi*)
Ah! potessi d'amor
A' suoi piedi morir!...
Taci... frenati, o cor...
Ti potresti tradir!...
Duch. e D. Gur. (*tra loro*)
Ah! qui certo è un mister,
Ma svelato sarà:
Il suo cuore, il pensier
A me noti son già.
Cas. (*da sè guardando Ruy Blas*)
Nel suo sguardo mi par
Che si legga il pensier;

Tenta il cor di lottar
Col rispetto e il dover...
DAM. (*tra loro*) Il suo mal passeggier,
Come un'ombra, svanì:
Ma del core il mister
Quel deliquio tradì...
REG. (*a Casilda e alle Damigelle*)
Mi seguite...(a *Ruy Blas*) Conte, addio...
(*da sè*) Sul mio core or vegli Iddio !...
(*tutti escono meno Ruy Blas*)

SCENA QUARTA

Ruy Blas, *indi* **D. Guritano.**

RUY B. Grazie, mio Dio !... Deh ! frena
I tuoi palpiti, o core !...
(*raccoglie il brandello di merletto caduto in terra e lo bacia*)
Ella il serbava !...
Oh ! son pazzo di gioja !...
D. GUR. (*entra a passo grave, si avvicina a Ruy Blas, ed in tono solenne gli dice*) Signor Conte...
RUY B. Signore...
D. GUR. (*c. s.*) In Alicante
Il Baron di Viserta
Osò levar gli sguardi
Alla mia bella... ed io
L'uccisi !...
RUY B. (*sorpreso*) Ebben ?...
D. GUR. (*c. s.*) Più tardi
Il Marchese di Vasquez inviava
Un mazzolin di fiori
Alla mia vaga amante,

E la mia spada trapassò il suo core!...
RUY B. Che vuol dir ciò, Signore?...
D. GUR. Vuol dir che voi Don Cesare
Avete nome, ed io
Don Guritano... il mio
Pensier v'è chiaro?
RUY B. (*con incertezza sempre crescente*) No.
D. GUR. Sappiate allor che al sorgere
Del nuovo dì v'aspetto
Presso il vicin boschetto
Del parco...
RUY B. (*meravigliato altamente, ma con fermezza e dignità*)
Io là sarò.
CAS. (*entra dal mezzo inosservata, ode le ultime parole e dice da sè*)
Si sfidano!... Lo sappia
La Regina al momento...
(*entra nelle stanze della Regina*)
RUY B. Al vostro appuntamento,
Poi che il giurai verrò;
Ma vi prego, spiegatemi
Perchè meco volete
Battervi...
D. GUR. Nol sapete?...
RUY B. In fede mia nol so.
D. GUR. (*sorridendo ironicamente*)
Avete molto spirito...
RUY B. Sarà... ma non comprendo...
D. GUR. Io però tutto intendo...
E tutto veggo!...
RUY B. E allor
Parlate, ve ne supplico...

D. Gur. (*serio e a mezza voce*)
Se mio rivale, o Conte,
Voi foste...
Ruy B. (*colpito e confuso*) Che!...
D. Gur. (*in aria di trionfo*) La fronte
Chinate...
Ruy B. (*con fierezza*) Oh! no, Signor!
D. Gur. Di più non mi chiedete...
Ruy B. Assai diceste!... Quando?...
D. Gur. Domani... il dissi già.
Ruy B. Sta bene.
D. Gur. All'alba...
Ruy B. Avete
La mia parola.
D. Gur. Il brando
Tra noi deciderà!...
(*si stringono la mano con forza, ma con calma*)
a 2 Domani; appena in cielo
Fugga dell'ombre il velo,
Sul campo dell'onor
Ciascun di noi verrà.
Le spade incroceremo...
Da forti pugneremo...
Al vostro ed al mio cor
Ignota è la viltà. (*Ruy Blas esce*)

SCENA QUINTA

La **Regina, Casilda** *e detto*

D. Gur. Morrà... ne sono certo...-Eppur non tremava!
Chi giunge? (*si volge indietro*)
Cas. (*piano alla Regina entrando*)

Egli è solo...
Reg. (*acanzandosi verso D. Guritano*) Signor vi cercava...)
Cas. Cioè vi cerchiamo...
D. Gur. *(inchinandosi con galanteria*) Sì splendido onore)
Che mai mi procura ?...-
Reg. Oh! nulla, Signore...
Cas. O almeno ben poco...-
D. Gur. Parlate...
Reg. Ponc'anzi
Di voi si parlava...-
D. Gvr. Di me?...
Reg. Si, ma innanzi
Che il resto vi narri-vorrei mi diceste,
Se pronto a qualunque-mio cenno sareste.
D. Gur. Lo giuro, o Regina.-
Reg. (*accennando Casilda*) Ebbene costei
Osava negarlo...
D. Gur. (*a Casilda con un po' di risentimento)*
Per essa morrei,
Ne do la mia sacra-parola d'onore!
Cas. Si...sì...ma una prova-sarebbe migliore.
D. Gur. Parlate, o Regina...-
Reg. Davvero ?...
D. Gur. Imponete...
Reg. Ebbene all'istante-partir voi dovete...
D. Gur. Partire ?...
Reg. Ed al caro-castello natio
Recarvi ed al padre offrir questo mio
Ricordo... (*prende il cassettino e glielo porge*)
D. Gur. (*esitando*) Regina...-

CAS. (*ridendo ironicamente*) Ah! ah! che ne dite?...
D. GUR. (*risentito*)
Casilda!...
CAS. (*c. s.*) Ei morrebbe!...
D. GUR. (*alla Regina con premura*) Domani...
CAS. (*alla Regina*) L'udite?...
REG. No, subito: è questa-la prova, che attendo.
Che chieggo, che bramo-che alfine pretendo
Da voi, caro Conte..-S'io prego ed invoco
Negar voi vorreste?-Nol credo: tra poco
Partito sarete...-ne sono sicura...
Un cocchio v'attende-qui presso le mura
Del parco... Gl'indugi-troncar vi conviene...
D. GUR. Regina, un impegno-d'onor mi trattiene...
Domani vi giuro-partir... ma bisogna
Che attenda l'aurora-novella...
CAS. (*piano a D. Guritano*) Vergogna!...
Voi dunque in tal modo-le preci appagate
Di donna regale-di donna che amate?...
Sì...sì... voi l'amate-negarlo non giova
Vedete?...Ella soffre!...-Su via: questa prova
D'affetto le date...-Un buon cavaliere
Non deve alla dama-del cor dispiacere...
(*si stacca da D. Guritano e va presso la Regina*)
REG. (*da sè*)
Ei nega e non parte!-All'aspra tenzone
Non posso sottrarre-quel vago garzone!...
Ohimè!... Quel funesto-pensiero!... A me innante)
Vederlo mi sembra-ferito... spirante...
Macchiato di sangue-il volto e le chiome...
Udirlo mi sembra-chiamarmi per nome...
Poi... no... no... mio Dio!...

D. Gur. (*da sè*) Resister vorrei,
Ma invano lo tento)... È un fascino in lei
Che doma il pensiero.. Che il cor mi sgomenta)....

Cas. (*piano alla Regina*)
Resister vorrebbe...-ma invano lo tenta!...
Già piega...già cede...-già vince l'amore...
La fiamma dell'ira-dileguasi gia...

D. Gur. (*alla Regina con sforzo, ma con risoluzione*)
Io parto.

Reg. (*scuotendosi*) Ah! fia vero?...-
(*passando dal dolore alla gioja più viva*)
V'è grato il mio cuore!...

D. Gur. (*da sè*)
Morrà quand'io torno.-
(*piega un ginocchio a terra, bacia la mano che la Regina gli porge sorridendogli graziosamènte, quindi si alza ed esce*)

Cas. (*guardando dietro a D. Guritano gli dice in tono sardonico*)
Buon viaggio!...

Reg. (*con grido di gioja*) Ei vivrà !...
(*rientrano nelle loro stanze, mentre cala la tela*)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

La sala del Consiglio nel palazzo del Re a Madrid. Una porta grande nel mezzo, alla quale si accede per tre gradini: altra porta a destra: una finestra a sinistra. In un angolo della sala una piccola porta segreta nascosta sotto la tappezzeria, che ricuopre le mura. A destra una tavola piuttosto grande di forma quadrilunga, con un tappeto di velluto verde, su cui sono disposte varie carte, l'occorrente per iscrivere e l'urna per lo scrutinio segreto. Intorno alla tavola vari scanni ed una poltrona situata all'una delle due estremità di essa.

SCENA PRIMA

D. Pedro, D. Fernando *e* **Coro**
di Consiglieri privati del Re.

D. Ped. (*parlando confidenzialmente con una parte del Coro*)
Primo Ministro e l'ordine
Di Calatrava !...
1ª parte del Coro E or ora
Duca d'Olmedo ancora...
D. Ped. (*c. s.*) E forse il toson d'or !...
2ª parte del Coro (*ridendo a D. Fernando*)
Ah! ah! dobbiamo crederlo
Veramente, Marchese ?...
D. Fer. (*cercando di correggere una sua imprudenza*)
Io dissi che, se ascese
Ai più sublimi onor...
2ª parte del Coro

Fu per opra d'un genio
Protettor...
D. Fer. Non lo nego...
D. Ped. *(staccandosi dall'altra parte del Coro, e venendo verso D. Fernando)*
Via, Marchese de Priego,
Del genio protettor
Il dolce nome diteci...
D. Fer. Lo ignoro...
2° parte del Coro *(a D. Pedro ridendo e a bassa voce)*
É la Regina!...
D. Ped. (*in tono di scherzo a D. Fernando*]
Ah! ah! questa mattina
È imprudente il Signor!...
1* parte del Coro
E' un orrore!...
2° parte del Coro Uno scandalo!...
D. Fer. *(tentando scusarsi)*
Ma niun sospetti: io giuro
Che quest'amore è puro,
Nè fu svelato ancor.
D. Ped. (*piano e scherzosamente a D. Fernandc,*
(*traendolo sul davanti della scena)*
Del protettor anonimo
E del noto protetto
Parlate con rispetto
In queste sale ognor...
D. Fer. (*piano a D. Pedro*)
Dall'ira, che mi domina,
Talor son io tradito...
D. Ped. (*c. s.*) Baciate il favorito
E poi mordete il Re.
Dice un vecchio proverbio...
D. Fer. (*c. s.*) Scherzar come voi fate,

Non so...

D. Ped. (*c. s.*) Prudente siate,
E v'affidate a me.

Coro (*da sè*) Certo non è possibile
Che un giovine scudiere
Possa a sì gran potere
Senz'opra altrui salir:
Ma del genio benefico,
Che premia i merti suoi,
Non deve alcun di noi
Il nome profferir.

D. Ped. (*volgendosi al coro*)
Degli affari di Stato
Occupiamoci omai, poi che più d'uno
Osa tacciar d'inerzia
Il consiglio supremo.
(*tutti siedono sugli scanni disposti intorno alla tavola, lasciando vuota la poltrona*)

D Fer. Pria di tutto, Signori,
Decretar non vi spiaccia
Che il mio diritto antico
Sull'imposte dell'isole e sui negri
Rivendicare io possa...

D. Ped. (*con lieve ironia*) Aveste, parmi,
Largo compenso in cambio
Di tal diritto!...

D. Fer. (*riscaldandosi*) Il quinto
Sull'oro e l'ambra assai meno mi rende
Di quel, che a voi rendono, o Conte, i porti
Del mare e i boschi...

D. Ped. (*riscaldandosi anche più*) Oh! sì... gran cosa (invero!...
Alla metà non basta

Delle ingenti mie spese;
Ond'io chieggo che a me siano concessi
Quei dritti, che per sè chiede il Marchese.

D. Fer. No mai!... (*tutti si alzano*)

Coro Calmatevi...

D. Fer. Egli m'offese...

Coro Recarvi ingiuria
Ei non pretese...

D. Ped. Inappellabile
Sentenza adesso
Questo concesso
Dee proferir.

Coro I vostri meriti
Noi conosciamo;
Su via sediamo,
Cessi il garrir.

SCENA SECONDA

Ruy Blas *vestito di velluto nero, con ricco mantello e piuma bianca al cappello, e con la croce di Calatrava, apparisce sulla porta di mezzo e si ferma alquanto ad ascoltare la questione sorta fra* **D. Pedro** *e* **D. Fernando**, *indi discende lentamente i gradini e si avanza con nobile e severo contegno in mezzo alla scena.* **D. Pedro, D. Fernando** *e il* **Coro** *ammutoliscono in sua presenza.*

Ruy B. Bene, o Signori!...

Coro (*da sè*) Il Conte!...

D. Ped. e D. Fer. (*c. s*) Egli ci udiva!...

Ruy B. E a voi le sorti, a voi
La gloria, la salute
Della patria è commessa... a voi, pastori
Dell'ovil predatori,

Che del pubblico bene
Mai non aveste cura, intenti solo
Al privato interesse!...
Ma, giuro al ciel, Signori,
Finchè di vita un alito mi resti,
Finché il Sovrano
A questa mano
Confiderà le redini
Del trono e dello Stato...
Io vietarvi saprò l'empio mercato!...

D. Ped. (*con risentimento*)
Conte!...

D. Fer. (*c. s.*) É troppo!...

Ruy B. (*con forza crescente*) Olà: tacete,
E uno sguardo rivolgete
Ai destini della Spagna:
Già l'Olanda e la Brettagna
I confini hanno varcato...
Già fur tolti al nostro Stato
Il dominio Lusitano
E il Brasile... Già la mano
Su di noi la Francia stende...
E la sorte, che ci attende
Quale speme ne consente?
Niuna omai!... Dall'Oriente
All'Occaso Europa tutta
Della Spagna ahimè! distrutta
Ride... e voi potete intanto
Della patria il regio manto
Lacerar mentr'Ella muore?...
Oh! vergogna!... Oh! disonore!

Alcuni del Coro (*sottovoce agli altri*)
Su noi tutti Ei vuole impero...

Gli altri (*c. s.*)

Ma pur troppo Ei parla il vero!...
D. Ped. (*a D. Fernando*)
Sopportar sì fierò insulto
Noi potremo?..,
D. Fer. (*a D. Pedro*) No per Dio!...
D. Ped. (*c. s.*)
Non fia dunque a lungo inulto?
D. Fer. (*c. s.*) No, lo giuro.,.
D. Ped. (*c. s.*) E il giuro anch'io!...
(seguono entrambi a parlare tra loro, indi si appressano alla tavola, e scrivono alcune parole sopra due fogli differenti)
Ruy B. (*animandosi gradatamente*)
O Carlo Quinto-genio immortale,
Dal sepolcrale-marmo ti leva;
Il capo augusto-la man solleva,
Lo scettro e il brando-impugna ancor...
La Spagna muor!...
Volgi a costoro il fulmine
De' tuoi severi accenti;
Conta del mesto popolo
Le lacrime, i lamenti:
Balza in arcione e scendi
Guerrier novello in campo;
Gloria e poter tu rendi
Al già tuo regno e al Re;
Unica via di scampo
Noi ritroviamo in te.
Lo scettro e il brando-impugna ancor.. .
Salvaci, o Carlo-la Spagna muor!
D. Ped. e D. Fed. (*avanzandosi e presentando a Ruy Blas i due fogli*)
Con questi fogli entrambi
La nostra dimissione

Al Re chiediamo...

Ruy B. (*freddamente*) Ed io per lui l'accetto:
(prende i due fogli, indi con severo contegno soggiunge)
Doman, Marchese, piacciavi ritrarvi
Con la vostra famiglia
In Andalnsia... e voi Conte, in Castiglia.
(*D. Pedro, e D. Fernando escono*, Ruy B*las si volge al Coro e in tono risoluto dice)*
Chi di voi nutre in petto
Fiamma di patria carità qui resti,
Chi porre il piè sal mio cammin non vuole
Può seguir quei Signori.
(*va a sedersi sulla poltrona e si pone tranquillamente ad esaminare alcune carte*)

Alcuni del Coro (*piano agli altri in disparte)*
E' l'astro che sorge...

Gli altri *(c. s.)* Resister non vale.

I primi (*c. s.*) E forza obbedirgli...-

Gli altri [*c. s.)* E' forza restar...

Tutti Del Re Carlo Quinto-la gloria immortale
Al popolo ispano-Ei può ridonar.
(*entra un paggio e si avvicina a Ruy Blas, attendendo rispettosamente, che gli sia concesso di parlare*)

Ruy B. (*al paggio continuando a leggere ed a firmare vari fogli*)
« Parla...

Paggio « Il Conte D'Onato
« E' da Neubourg tornato...

Ruy B. (*deponendo i fogli ed alzandosi*)
« Ah! bene... bene... digli che domani
« Nel mio privato alloggio
« Presso il ponte l'attendo.

PAGGIO « Obbedisco, Eccellenza...
(s'inchina e s'avvia per uscire dal mezzo)

RUY B. *(richiamandolo con un gesto)*
« Oggi ad alcuno io non concedo udienza.
(il paggio esce)

CORO *(avanzandosi e circondando* Ruy Blas*)*
Noi tutti restiamo.-

RUY B. Sta ben: ma pensate
Ch'io prove vi chieggo-di fede e valor.

CORO « Siam pronti a mostrarlo-col fatto...

RUY. B. « Giurate
« Seguirmi dovunque-ci chiami l'onor...
« Dovunque un periglio-sovrasti al Sovrano
« Dovunque baleni-un brando stranier...

CORO « Noi tutti il giuriamo...-

RUY B. e CORO « Sul popolo ispano
« Vegliar, come padri-sia nostro pensier.

RUY B. « Le destre stringiamo...- *(stringe a tutti la mano indi li congeda graziosamente, dicendo loro)*
Fra un'ora v'aspetto...

Coro E prove daremò-di fede e d'affetto
(tutti escono dal mezzo: Ruy Blas *resta immobile in mezzo alla scena, guardandoli in aria di trionfo)*

SCENA TERZA

La **Regina** *e* **Ruy Blas**

REG. (*alza la tappezzeria che cuopre l' uscio segreto e si avvicina a* Ruy Blas *senza che esso se ne accorga)*
Grazie, Signor...

RUY B. (*volgendosi*) Voi!... (*da sè*) Frènati,
O mio cor!...

REG. Sì, son io...
Io, che tentai, ma invano,
Resistere al desio
Di stringer questa mano...
Che il vostro ardir magnanimo
Ammiro e benedico...
Io che vi grido: - Amico,
Salvate il soglio ispano,
Salvate il nostro onor!...

RUY B. (*da sè*)
Oh! ciel!... Fuggirla ognor...
E rivedere a un tratto a me dinante
Il suo divin sembiante!...
E dover nel mio cor
Soffocare la voce dell'amor!...

REG. Dalle mie stanze-udii l'accento
Del vostro nobile sdegno...

RUY B. (*c. s.*) Che sento!...

REG. E vidi il fulmine-dei vostri sguardi,
L'onta ed il tremito-di quei codardi...

RUY B. (*c. s.*)
Ella m'udiva!...

REG. Ed or vogliate
Il plauso accogliere-del cor...

RUY B. Cessate...

REG. Di là sovente-Re Carlo io vidi
Seder tra questi-suoi parricidi
Mesto e pensoso...

RUY B. E che dicea?...

REG. Nulla...

RUY B. Pur...

REG. Nulla...-Egli tacea!.....
Ma voi... voi, Conte!...-Tanto valore
Donde traeste?...-la mente e il core
Chi di tal fiamma-v'accese?
RUY B. (*con slancio di entusiasmo*) Chi?...
Voi!...
REG. Che mai dite?...-Io stessa?...
RUY B. (*c. s.*) Sì.
Quando dei vili ipocriti,
Cui fida il Re lo Stato,
Il rio fatal proposito
Apparve a me svelato...
» Quando dovei convincermi
» Che all'infernal disegno
» Voi pur, voi pure i perfidi
» Avean già fatto segno...
Allor di fiamma insolita
M'arse la mente e il cor,
Sprezzai perigli e insidie
Giurai salvarvi allor.
REG. (*altamente commossa*)
Per me sì prode?...-
RUY B. (*c. s.*) Sì per voi sola...
Perchè... perch'io-v'amo!... (*esitante*)
REG. (*con grido di gioia*) Gran Dio!...
L'ho udita alfine-questa parola,
»Soave balsalmo-al dolor mio!...
» Felice or sono!...
RUY B. Che dite mai?....
REG. Io t'amo!... io t'amo-di pari amore!...
RUY B. Cielo!...
REG. Finora-non lo svelai,
Perchè resistere-volli al mio core...

Ma t'amai sempre!...-Tu mi fuggivi
Ed in segreto-io ti seguia...
Gli arditi accenti-che profferivi
Quì fra costoro-non vista udia...
Io sempre, io sola-l'aspro cammino
Dei primi onori-schiusi al tuo pie,
Io fra le lotte-del tuo destino
Angiol custode-vegliai su te.

RUY B. (*quasi rapito in estasi dal fascino d'amore, che lo circonda*)
O dolce voluttà!...
Desio d'amor gentil!
Un gaudio il ciel non ha
Al gaudio mio simil!...
Parla deh! parla ancor...
Un Dio favella in te!...
Ripeti a questo cor
Che un sogno il suo non è!..

REG. Tu rivelasti a me
La vita dell'amor;
La mano io stendo a te,
A te dischiudo il cor!...

RUY B. (*cade in ginocchio ai piedi della Regina che quasi fuori di sè per la gioja, abbandona le sue mani ai baci ardenti di lui*).

REG. (*scuotendosi e tentando di rompere il fascino che l'avea soggiogata*).
Che dissi?...Sorgi-Perdon, mio Dio!..

RUY B. Quel caro accento-ripeti ancor!..

REG. Sì....-lo ripeto...-ma l'onor mio
Affido all'angelo-del vostro onor!...
(*fugge e sparisce per l'uscio segreto*)

SCENA QUARTA

Ruy Blas, *indi* **D. Sallustio,** *indi l'***Usciere**

RUY B. Amarla ...Amarla... ed essere
Riamato da lei di pari amore !....
Oh ! mia gioja ineffabile !...
Ho il paradiso in core!... (*si avvia verso la porta di mezzo per uscire, ma nel tempo stesso apparisce sulla porta a destra D. Sallustio tutto ravvolto nel suo mantello nero. Ruy Blas si ferma ad osservarlo, e non potendo riconoscerlo gli grida*)
Chi è là ?
D. SAL. (*scuoprendosi*) Buon dì...
RUY B. (*da sé con accento di sorpresa e di disperazione*)
Ciel !... Desso !...
Nell'averno io ripiombo !...
D. SAL. (*scuoprendosi*) A quanto sembra
Non pensavate a me...
RUY B. Questo improvviso
Ritorno infatti mi sorprende... (*da sè*) Oh ! (addio !...
Addio per sempre, o mio
Bel sogno d'oro !...
D. SAL. Come va?...
RUY B. (*confuso ed incerto*) Signore.....
In Madrid... a quest'ora...
Qui nelle sale del real palagio...
D. SAL. Ebben?... (*con orgoglio ed ironia insieme*)
RUY B. (*c. s.*] Tremo per voi...
D. SAL. Tremar per me ?.... ve ne dispenso...
RUY B. (*c. s.*) Pure...

D. SAL. Ben pochi entrar mi videro...
RUY B. Nè alcuno
Vi ravvisò?...
D. SAL. Nessuno. (*siede sulla poltrona presso la tavola, conservando sempre il suo ghigno beffardo. Ruy Blas resta in piedi dinanzi a lui, forzandosi ad assumere un contegno umile e rispettoso*)
Dunque voi, se la voce non mente,
A Don Pedro e al Marchese de Priego
Il poter voi toglieste?...
RUY B. Nol nego...
D. SAL. (*sorridendo*)
Ma l'un d'essi è pur vostro parente...
Non avreste dovuto oblïarlo...
RUY B. » Nè obliar lo volea, ma costoro...
D. SAL. (*serio*)
» Li bandiste con poco decoro...
RUY B. (*con enfasi*)
» Il dovere m'inpose di farlo.
Quei Signori il Sovrano e lo Stato
Avrian tratto fra poco in ruina;
» Sol per essi la Spagna è vicina
» All'orror dell'estremo suo fato;
» Sol per essi al suo prence imprecando
» Muor di fame la plebe indigente;
» Il soldato che oppresso si sente,
» In pugnale converte il suo brando...
D. SAL. (*con feroce malizia e freddamente*)
Questo vento è importuno...chiudete
Quell'imposte...
RUY B. (*con impeto*) Che!...
D. SAL. (*accennando a Ruy Blas la finestra, e fin-

gendo non accorgersi del vero motivo della sua esitanza)

Quelle... si... appunto...

Ruy B. *(da sè c. s.)*

La sua preda l'infame ha raggiunto...
Ed è forza obbedir!... *(va a chiudere la finestra, poi torna verso D. Sallustio che sta ad ascoltarlo distrattamente, giuocherellando con un guanto, che lascia cadere)*

Voi vedete
Che alla patria infelice, fra tanto
Minacciar d'imminente tempesta,
Una speme di scampo sol resta...
La virtù!...

D. Sal. *(c. s.)* Raccogliete quel guanto...

Ruy B. *(esplodendo)*

Oh! ma è troppo!...

D. Sal. *(con forza e superiorità)* Ruy Blas!...

Ruy B. *(frenandosi e ricomponendosi)* Mio Signore..

D. Sal. [*c. s.*)

A ripeter due volte un comando
Non son uso...

Ruy B. *(da sè)* Il suo scherno esacrando
È pugnal, che trafigge il mio cuore.
(fa un terribile sforzo, si abbassa a raccogliere il guanto e, pallido di rabbia, lo rende a D. Sallustio).

D. Sal. *(prende il guanto con alterigia, indi in tono secco ed imperioso gli dice).*

Doman, dall'alba in poi, lá nella casa
Ch'io vi donai, m'attenderete... un cocchio
Sia pronto nel giardino...
I servi congedate,
Ma i due muti serbate:

L'opra che impresi, al termine è vicina;
Obbeditemi in tutto... il vuo'!...

RUY B. Sì; tutto
Farò, ma pria giurate
Che insidie alla Regina
Non fian qui tese...

D. SAL. A questo non pensate

RUY B. Ma... io... l'amo!...

D. SAL. [*con aria di noncuranza*] Il sapea.

RUY B. [*come colpito da un fulmine*] Lo sapevate?!...
Ah! tutto intendo alfine!!.. Iniqua trama
Voi preparate a Lei;
Ma svelarla io saprò.

D. SAL. [*freddamente*] Davvero?... Or come?...

RUY B. Rammentate, o Signor, che del supremo
Poter l'arbitrio io sono...

D. SAL. [*a voce bassa, ma concitata e mostrandogli un foglio*]
E tu non obliare
Che in questo foglio di tua man vergato
Essere un de' miei servi hai dichiarato.

RUY B. [*avvilito e confuso piega il capo sul petto e con voce semispenta esclama*]
É vero!... É ver!...

D. SAL. (*ripone il foglio e con aria di trionfo gli soggiunge*]
Resistere
A me vorrete ancora?...

RUY B. [*c. s.*] No...

D. SAL. Fedeltà, silenzio,
E prudenza per ora...
Poi, se fedel sarete,
Larga mercede avrete...

RUY B. Per lei, per lei vi supplico...

Nulla per me vi chieggo...
D. Sal. [*non curandosi delle sue smanie*]
Dunque domani...
Ruy B. [*da sè con impeto*] Oh! rabbia!...
D. Sal. [*c. s.*) All'alba...
Ruy B. (*prorompendo*] Io più non reggo!...
D. Sal. *con uno sguardo imperioso e severissimo*)
Qual ira?...
Ruy B. [*ricomponendosi subito*] Ohimè... Perdono...
Un folle, il veggo, io sono!...
[*passando alla preghiera a più fervida*]
O mio Signor, se leggere
Dentro il mio cor poteste,
Forse voi pure avreste
Di me, di lei pietà!...
« Ditemi, oh Dio!... deh! ditemi
« Ch'Ella fia salva e poi
« E sangue e vita a voi
« Il servo umil darà.
Ecco... vedete... è infranto
Lo stolto orgoglio mio...
In disperato pianto
Si stempra il mio dolor!...
[*gettandosi in ginocchio*]
Al vostro piè son io...
Grazia per lei, Signor?!...
D. Sal. Chiedere a me chi ardisce
Dell'opre mie ragione?...
Or qui per voi svanisce
Gloria, potere, onor:
Sacro dover v'impone
A me servire ognor.
(*s'apre la porta di mezzo ed entra l' Usciere*]
S'appressa alcun... sorgete...

(*l'Usciere dirigendosi a Ruy Blas, ed inchinan-*
(*dosi rispettosamente*).

Signore...

D. SAL. (*si avvolge nel suo mantello, e volgendo le spalle all'Usciere, dice piano a Ruy Blas*)
» Rispondete...

RUY B. (*all'Usciere*)
» Che c'è?...

USC. » Dal Re donato
» È a voi, Conte, il ducato
» D'Olmedo...

RUY B. (*da sè*) » In tal momento!...

USC. » E il toson d'or...

RUY B. (*c. s. piegando il capo sul petto*) » Che sento!..

D. SAL. (*piano a Ruy Blas*)
» Mi congratulo...

RUY B. (*c. s.*) » Ahi! fiera
» Sorte!...

USC. La Corte intera
Vostra Eccellenza attende...
(*s'inchina di nuovo, ed esce per la porta di mezzo, che si richiude*)

RUY B. (*c. s.*) Pazzo il dolor mi rende!...

D. SAL. Andiamo: sotto l'egida
Del nome vostro anch'io,
Duca, verrò...

RUY B. Deh al mio
Crudel destino aggiungere
Lo scherno non vogliate...
Di lei, di lei parlaste...

D. SAL. (*con impazienza*)
Or via, non più...

RUY B. (*pregando sempre*) Signore...

D. SAL. (*c. s.*) Andiamo...

Ruy B. (*da sè quasi delirante*) Oh!... mio furore!..
Deh! tu, tu assistimi
In tal momento, o Dio!...
Invano estinguere
Io tento il furor mio...
Fan guerra alla mia mente
Ira ed amor;
Sete di sangue ardente
Ho quì nel cor!...

D. Sal. (*da sè*) Invan resistere
Ei vuole al poter mio;
Irremovibile
Nel mio voler son io.
Cadrà con lei s'ei tenta
Opporsi a me...
Ogni speranza è spenta;
Perduta Ell'è!...

(*escono entrambi per la porta a destra e si cambia la scena*)

SCENA QUINTA

La sala del trono nel palazzo del Re a Madrid sontuosissimamente addobbata. A destra è il trono alzato su cinque gradini con due ricche poltrone dorate e baldacchino di velluto cremisi. A sinistra nelle nicchie molto alte, entro a cui sono le statue dei Re di Spagna, e fra queste quella di Carlo V. In mezzo alle nicchie una vasta finestra a vetrate fino a terra. Nel fondo tre grandi archi, che danno accesso ad una vasta sala di armi. Nei pilastri, che sono fra gli archi, altre nicchie ed altre statue. Sul gradini del trono, a lato delle poltrone destinate al Re ed alla Regina, alcuni scanni dorati e coperti di velluto.

D. Pedro *e* **D. Fernando** *entrano discorrendo tra loro, mentre la scena si va popolando di altri Grandi di Spagna e di Dame tutti riccamente vestiti. Poco dopo entra la* **Regina** *preceduta da guardie, che si schierano in fondo; contornata dalle sue damigelle, fra le quali è* **Casilda** *e la* **Duchessa**; *e seguita da varii Ciamberlani, in mezzo a cui é* **D. Guritano**, *da Dignitari della Corona, da paggi e da araldi. Entra a suo tempo* **D. Manuel** *con due paggi, che recano sopra un ricco cuscino di velluto cremisi ricamato l'insegne del toson d'oro, ed una ricca spada.* **Ruy Blas** *e* **D. Sallustio** *appariscono in fine.*

D. Ped. Finch'è a noi restar concesso,
Non si lasci il nostro posto...
D. Fer. Il blason vilmente oppresso
Sostener vuo' ad ogni costo.
D. Ped. Al tramonto partiremo,
Ma costui ci rivedrá...
D. Fer. Si dal Re domani andremo,
E giustizia ci fará.
Coro Alla vaga e pià donzella, ecc.
Reg. (*entra, sale sul trono, e siede sopra una delle due poltrone.* Casilda *e la* Duchessa *siede accanto a lei sugli scanni dorati e siedono pure i principali dignitarii, che la seguono*)
D. Gur. (*si stacca dal seguito della Regina e si avvicina a D. Pedro e a D. Fernando*)
D. Ped. e D. Fer. (*salutandolo festosamente*)
Conte!...
D. Gur. (*stringendo loro la mano*) Amici...
D. Ped. e D. Fer. (*facendo il simile*)
Ben tornato...

D. Gur. Dite... è ver che dalla Corte
Voi partite?...
D. Ped. e D. Fer. É vero!...
D. Gur. E osato
Egli ha?...
D. Fer. Scherzi della sorte!...
D. Gur. Ma cader da tanta altezza
Ei dovrà... *(da sè terminando la frase cominciata)*
Per mano mia!...
D. Fer. Io lo spero!..
D. Gur. Io n'ho certezza..
Reg. *(ad uno degli Uscieri)*
Entri il messo...
D. Man. *(si avanza fino avanti ai gradini del trono, va a baciar la mano alla Regina, poi dice)*
Il Re m'invia
A recar del suo favore
Un novel più chiaro pegno
Di Garòfa al Conte...
Reg. *(guardando con intenzione D. Pedro e D. Fernando dice)*
Onore
Meritato!
Coro Inver n'è degno...
D. Man. *(accennando Ruy Blas, che entra seguito da D. Sallustio)*
Egli vien...
Reg. S'inoltri...
D. Sal. *(piano a Ruy Blas)* Ad essa
Presentatemi...
Ruy B. *(avanzandosi)* Maestà
Al Marchese sia concessa
Di restare facoltà...

Dell'onor del suo congiunto
A goder io l'invitai...

REG. (*da sè con senso di ribrezzo*)
Egli qui!...

D. PED. e D. FER. (*piano tra loro*) Giunge in buon
(punto...

REG. Resti...

D. SAL. Grazie
(*s'inchina profondamente e si ritrae in disparte*)

CAS. (*piano alla Regina*)
È fosco assai!...

RUY B. (*sale i gradini del trono e s'inginocchia davanti alla Regina, mentre due paggi presentano ad essa la spada e il toson d'oro*)

REG. (*prendendo la speda e toccando con questa la spada di Ruy Blas, dice*)
Signor Conte Duca siete.
(*ripone la spada sul cuscino, prende il gran cordone del toson d'oro, e glielo cinge al collo*).
Dell'affetto e della fede,
Che serbata ognor ne avete,
Quest'insegna sia mercede.
(*poi piano a Ruy Blas*)
Perché mai così commosso?

RUY B. (*confuso ed incerto*)
Tanto onor!...

REG. (*c. s.*) Su via: coraggio!...

RUY B. (*discendendo dai gradini del trono, dopo aver baciato la mano alla Regina, dice da sè*)
Ah! resister più non posso!...

D. SAL. (*porgendo la mano a Ruy Blas*)
A voi, Duca, io rendo omaggio.
(*si unisce a D. Pedro e a D. Fernando*).

Reg. *(da sè, dopo essere discesa dal trono)*
Quanto, oh! quanto io son felice!
Di qual gioja ho pieno il cor!...
Desïar, sperar non lice
Un più splendido favor!
Ogni affanno è cancellato
Dal mio sen, dal mio pensier;
Trono e vita avrei donato
Per quest'ora di piacer!..

Ruy B. (*da sé*)
Gioie, onori, amor, speranza...
Breve sogno menzogner!...
Sol di voi la rimembranza
Resta ancor al mio pensier....
(*guardando D. Sallustio*)
Egli è là!... Su me lo sguardo
Sorridendo ei figge ognor...
Sembra un demone beffardo,
Che schernisce il mio dolor!...

D. Sal. (*piano a D. Pedro e a D. Fernando, accennando Ruy Blas*)
Quanto voi l'abborro anch'io,
Più di voi lo sprezzo ancor;
Ei cadrà per mezzo mio...
Ve lo giuro sull'onor.

D. Ped. e **D. Fer.** (*tra loro*)
Non lontana è la vendetta,
Se il suo labbro non mentì;
Impaziente il cor ne affretta
Coi suoi voti il fausto dì.

Cas. (*da sè guardando la Regina*)
Più non vede, più non cura
Che colui cui rende onor;
La sua gioja immensa e pura

Si riflette nel mio cor.

D. Man. e Coro

Al più prode onor si renda,
Al più fido e onosto più;
E da lui ciascuno apprenda
Il sentier della virtù.

D. Gur. e la Duch. (*fra loro, osservando ora la Regina, ora Ruy Blas*)
Ne' suoi sguardi Ella si pasce,
Egli a Lei si volge ognor...
Ben più grande omai rinasce
Il sospetto nel mio cor.

Reg. Or si vada....... (*volgendosi con premura a Ruy Blas*)
Duca, addio.
(*a tutti gli altri*)
Questa sera un ballo io do;
Tutti invito... (*si avvia per uscire, tutti fanno seguito a lei, meno Ruy Blas, che resta in mezzo alla scena, oppresso dai suoi pensieri*)

D. Sal. (*avviandosi, si avvicina a Ruy Blas e gli dice sottovoce*)
Il cenno mio
Rammentate...

Ruy B. (*nel massimo abbattimento*) Obbedirò!..
(*esce a passo lento, mentre cala la tela*)

FINE DELL'ATTO TERZO

ATTO QUARTO

Un piccolo gabinetto nella sala privata di Don Sallustio arredato sontuosamdnte, ma con stile grave e severo. Una porta nel mezzo e due laterali. Un tavolo con l'occorrente per iscrivere, qualche libro ed un campanello. Una poltrona piuttosto grande e splendidamente dorata è presso il tavolo.

SCENA PRIMA.

Ruy Blas *seduto presso il tavolo.*

Svaniro i sogni!... Sparve
La dolce illusione,
Che di dorate larve
Mi carezzò il pensier!... Tutto è perduto!..
O donna, o amata tanto,
Gentil sorriso
Di paradiso,
Angiol di virtù, raggio d'amore,
Io t'ingannai... ma fu delirio il mio,
Non fu malvagia ipocrisia del core!...
» Pur di scolparmi teco io no, non tento;
» Tn empio il sento,
» Un vile io sono...
» E non merto, o divina, il tuo perdono!...
Ma che dico? E poss'io
Or qui pensar, più che al tuo fato, al mio?
Ahi! nelle man di lui, che ad ogni costo
Perder ti vuole, è il tuo destin riposto!
Ed ei non viene ancor!

Ove sarà?...
Che dir, che far vorrà ?...
Ah ! forse il nostro amor
Ei svelerà !...
Forse svelato è già !
Forse il mio stato abbietto
Le palesò.
E al nostrò santo affetto
Ella imprecò !...
Mortale affanno il core
Mi strazia a tal pensiero:
Non v'è, non v'è dolore
Del mio dolor più fiero!...
Io che l'ho amata tanto,
Che sempre l'amerò,
Di disonor, di pianto
Cagione a lei sarò!...
(*è commosso fino alle lagrime*)
Piangi, infelice?... Ah ! no...
Tempo per te
Di piangere non è :
Come... come potrò
La rete infame
Spezzar delle sue trame!...
Ah! quale idea!... Da Dio
Mi viene!... Non son io
Dell'odio suo mortal
Lo strumento fatal !
Sì!... Dunque posso ancor
Le sue trame sventar,
E a lei serbar
E trono, e vita, e onor...
(*cade in uno stato di profondo abbattimento*)

ma mostra sempre fermezza nella sua risoluzione)
Morrò... ma il nostro amore
Meco per lei fia morto:
La carità d'un fiore
Negata a me sarà!...
Morrò... ma d'una lacrima
Io non avrò il conforto;
Sull'incompianto cenere
L'obblio discenderà!...

SCENA SECONDA

Don Guritano *recando due spade e detti.*

D. Gur. (*fermandosi sulla soglia*)
Signor Duca...
Ruy. B. (*volgendosi subito*) Voi?!...
D. Gur. (*avanzandosi e presentandogli le spade*) Sce-gliete...
Ruy B. (*con meraviglia*)
Oggi!...
D. Gur. (*con serietà*) Adesso.
Ruy. B. No, vi prego...
A domani...
D. Gur. Che?!... Volete
Farvi giuoco ancor di me!...
Ruy. B. Un sol giorno io vi domando...
D. Gur. Un istante pur vi nego...
Orsù via... sceglete un brando...
Ruy. B. (*da se*) Se morir vogl'io, perchè
Non seguirlo!...
D. Gur. (*presentandogli di nuovo le spade*)
Decidetevi...

RUY B. (*risoluto*)
Ho deciso... (*prende una spada*)
A me.-Scendiamo
Nel giardino...
D. GUR. Oh! alfin!...
RUY B. Seguitemi...
D. GUR. Precedetemi...
RUY B. Si: andiamo.
(*escono rapidamente per la porta a sinistra*)

SCENA TERZA

Casilda *entra dal mezzo introdotta da un* **Paggio**

CAS. (*al Paggio, che resta sulla porta*)
É in casa il signor vostro?...
(*da sè dopo breve pausa*) Non risponde...
(*fortè al paggio, che non si muove*)
Io bramerei saper,
Se a lui parlar si può... (*da sé dopo una*
È muto per mia f !... *breve pausa*)
Ah! Ah! bella davver!... (*poi forte al pag-*
Ditegli che l'attende *gio c. s.*]
Una dama d'onor della Regina.
(*Il paggio fa ùn profondo inchino ed esce*)
Non parla, ma comprende:
Ottimo paggio!... Quel che vede e sente
Ridir non può... Chè qualità eccellente!
Il Duca or qui verrà...
Dunque pensiamo
Che dir dobbiamo
All'Eccellenza sua per sua Maestà.
—Saper dal Duca io voglio,
Ella mi disse,

S'è ver ch'ei scrisse
Questa mattina a me dietro un foglio.—
Se muto anch'ei non è.
Ei stesso mel dirà;
Ed ella qui con me
Dall'idol suo verrà.
(*pensa alquanto poi sorridendo soggiunge*)
Curioso incarico
È questo inver!...
Molto onorifico
E lusinghier!...
Se alcun mi vedesse...
Se alcuno leggesse
Nel mio pensier...
Bel giudizio per mia fè;
Che farebbe allor di me!...
Ma per lei
Che non farei?!...
Bando agli scrupoli,
Ridere io vuò;
Lingue malediche
Temer non so.
Se una pinzochera,
Se un collo torto
Del grave scandalo
Si fosse accorto.
Mandarli al diavolo
Ben io saprò!...

SCENA QUARTA.

Don Sallustio, *il* **Paggio** *e detta*

CAS. Nè viene ancor!... Cortese
Io vi credea di più, Duca garbato.
(Siede sulla poltrona vicino al tavolo, prende un libro e lo sfoglia distrattamente).

D. SAL. *(al Paggio fermandosi sulla porta di mezzo accennandogli la porta a destra)*
Dietro quell'uscio attendi;
Se questa donna uscir di là vedrai,
Nel mio castel vicino
A rinserrarla vola;
» Bada che non le sfugga una parola,
» E il Duca mio cugino
» Non s'accorga di nulla: ove la forza
» Usur fia d'uopo, sii prudente; va.
(il Paggio s'inchina ed esce per la porta a destra)

CAS. *(posando il libro)*
Oh! che pazienza!... Chiamerò...
(suona il campanello)

D. SAL. *(avanzandosi verso di lei con cortesia)* Son quà.

CAS. *(da sè, con dispetto ed alzandosi)*
Ah! maledetto!... In trappola
Caduta io son!

D. SAL. Cercate
Il Duca?...

CAS. *(con circospezione)* Forse...

D. SAL. Attenderlo
È vano...

CAS. È uscito?

D. SAL. Sì.
CAS. Ma tornerà?...
D. SAL. Ne dubito...
CAS. Davver?...
D. SAL. Certa ne siate.
CAS. (*da sè*) Dunque il biglietto è apocrifo..
Va ben; meglio così!...
D. SAL. Se in vece sua concedere
Voleste a me l'onore
Di servirvi, lietissimo
Io ne sarei..
CAS. [*con malizia*] Voi?.. no.
D. SAL. Cospetto!.. Ah! dunque trattasi..
CAS. [*subito e c. s.*]
Non già di voi, Signore..
D. SAL. D'un segreto?...
CAS. [*come sopra*] Può essere...
D. SAL. Galante?..
CAS. [*come sopra*] Non lo so!..
Meco vorreste-mio buon Signor,
Fare la parte-d'inquisitor;
Ma il mio silenzio-punir saprà
La vostra indocile curiosità.
Sedurmi è vano...-timor non ho...
Io posso ridere...-ma parlar... no.
D. SAL. [*da sè*] Dal suo labbro, benchè muto,
Abbastanza ho già saputo
E l'effetto ne vedrà.
Di partir l'incauta spera,
E non sa che prigioniera
Qui cadere or ora dovrà!...
CAS. [*da sè*] Ei da me saper vorria
Perchè vengo e chi m'invia,
Ma deluso rimarrà.

Freme d'ira in cor si rode...
E il mio core se la gode...
Caro, a me nessun la fa !..
[*a D. Sallustio tenendogli la mano*]
Marchese! addio. -

D. SAL. Partite ?
CAS. Sì.
D. SAL. » Che dire al Duca-per voi dovrò ?
CAS. » Nulla...
D. SAL. Ma pure?... -
CAS. Basta così...
D. SAL. » Un detto solo...-
CAS. [*ridendo maliziosamente*] Non parlo... no.
D. SAL. » Se più sollecita-partir volete.
Ecco la porta - [*accenna la porta a destra*]
CAS. [*avviandosi*] Grazie...
D. SAL. In giardino.
» Per questa scala-discenderete,
» E poi...
CAS. Ben noto-m'è già il cammino.
[*s'inchina, saluta ed esce: la porta si richiude dietro di lei*]
D. SAL. [*s'avvicina alla porta e si pone a origliare con molta premura, finchè udendo un piccolo grido represso al di fuori dà in uno scoppio di riso e si avanza con la gioja del trionfo sul volto*]
Deludermi sperava...
Povera pazza!... Ed or l'ultimo colpo
Si dia...- Rumor di passi
Mi sembra udir... (*origliando verso la porta a sinistra*)
Sì, forse
Lui!... Ch'io per or mi celi...
Tempo non è che ad esso mi riveli.
(*esce dal mezzo*)

SCENA QUINTA.

Ruy Blas, *che entra dalla porta a sinistra completamente disarmato, indi la* **Regina**.

RuyB. Ferito a morte!... Sul mio brando ei stesso
Mal cauto si gittò!... Fatale a tutti
Dunque son io!... Si rompa
Questo maligno incanto... (*cava un'ampolla*)
Ma quel di passi-romor?... [*depone sul tavolo l'ampolla e va verso la porta di mezzo*]

Reg. [*vestita di velluto nero con un velo parimente nero sul capo entra dal mezzo*] D. Cesare

RuyB. [*con grido disperato*]
Ciel!.. Dessa!....

Reg. Donde-così agitato?...

Ruy B. Perchè venisti?...-

Reg. Tu m'hai chiamato...

Ruy B. Io?...

Reg. Mi scrivesti...

Ruy B. Che dici?... Io?.. no.

Reg. [*traendo un foglio e porgendolo a* Ruy *Blas*]
Ma leggi duuque...-

RuyB. [*legge*] *Una terribile*
Sventura pende-sulla mia testa...
[*da sè*] » Gran Dio!... che veggo!

Reg. [*proseguendo a leggere il biglietto*]
Ma la tempesta
» *La mia Regina-disperder può...*
» *Nella mia casa venir vi supplico...*

RuyB. [*come sopra*]
Ah! che obbliato-l'avea!...

Reg. » Venuta
Io son...

Ruy B. [*con disperazione*] Deh! parti...-Tu sei per-
[*trasalendo*] [duta!....
Reg. » Perduta?...
Ruy B. [*c. s.*) Fuggi...
Reg. [*con premura*] Casilda ov'è?
Ruy B. » Io non la vidi.. -
Reg. (*con massima sorpresa*) Che!... Fia possibile?..
» A te poc'anzi-io l'inviai,
» Ma, non vedendola-tornar, volai
Qui per proteggerti...-vegliar su te.
Ruy B. [*con sempre crescente insistenza*]
Deh! parti... fuggi...-lasciami... salvati...

SCENA SESTA

D. Sallustio *e detti.*

D. Sal. [*apparisce sulla porta di mezzo*]
È tardi!...
Ruy B. e la Reg. [*tra loro*] Lui!!-
Reg. (*a D.Sallustio con alterezza*] Qui che volete?.
D. Sal. (*freddamente ed avanzandosi*)
Dirvi che trono-più non avete...
Che vendicato-son io.
Reg. (*c. s.*) Non più!...
Io non v'intendo...-
D. Sal. (*c. s.*) Mi spiego-uditemi...
Se questa tresca-da me svelata
Or fosse...
Ruy B. e la Reg. (*da loro*) Il vile...-
D. Sal. (*c. s.*) Disonorata
Sareste...

REG. (*da sè con terrore*) Dio!!-Salvami tu!...
D. SAL. E poi, rejetta-dal Re, ricovero (*c. s.*)
Vi fora un chiostro...-
REG. (*c. s.*) Perduta io sono!..
D. SAL. Ma ciò non bramo.-toglierti il trono (*c. s.*)
Voglio e lasciarvi-la libertà.
REG. Come?
D. SAL. Un divorzio-vi salva e agevole
Cosa ottenerlo-per voi sarà.
[*cava una lettera e glicla la mostra*]
Al Re diretta-è questa lettera,
Con il consenso-vostro... firmate...
Quindi Madrid-con lui lasciate...
É pronto un cocchio...-
RUY B. (*da sè come colpito da un'idea)* Ohimè!...
REG. (*da sè titubante*) Che far?
D. SAL. O l'onta e il chiostro-o con Don Cesare
Sposa felice-vivere... e amar...
É ricco, è bello, è nobile,
V'ama d'ardente amore.
Vale più assai d'un soglio
Del mio congiunto il cor
Con lui la gioja e l'estasi
D'un corrisposto affetto
Lungi da quì v'attendono
Sotto indiviso tetto.
REG. (*da sé come sopra*)
Che far?...
D. SAL. (*a Ruy B. sottovoce*] Per voi m'adopero,
Farvi felice io voglio.
RUY B. Tutto ora intendo!.. Ah! Sátana
Più fiero esser non può!..

D. Sal. (*alla Regina*)
Firmate questo foglio
E poi partite...
Ruy B. (*con slancio vedendo la Regina, che s'avvia al tavolo per firmare*) Ah! no!!...
Ruy Blas e non Don Cesare
È il vero nome mio...
Uno staffier son io....
Conte non sono....
Reg. (*fulminata*) Orror!!...
Ruy B. (*a Don Sallustio con fierezza*)
» Ah! troppo vile ed empio,
» Signor, voi mi credeste!...
Io d'un servo ho la veste,
Ma voi ne avete il cor.
D. Sal. (*alla Regina con fredda ironia*)
Nulla volea nascondervi,
Avrei parlato poi.
La vostra ancella in moglie
Darmi voleste voi,
E per amante in cambio
Un servo mio vi dò.
Ruy B. (*afferra l'elsa della spada di D. Sallustio, la trae rapidamente dal fodero, si slancia verso la porta di mezzo, la chiude e ne toglie la chiave*)
D. Sal. (*con urla di rabbia*)
Olà!..
Ruy B. Tacete: il fulmine
Dell'ira mia scoppiò!..
Angeli o dèmoni-in vostra aità
Chiamate... è vano...-pietà non sento.
Fu lungo e orribile-troppo il tormento,
Che il cor finora-mi lacerò!!...

Morir dovete...-

REG. Per la sua vita
Io vi scongiuro...-a lui perdono...
Perdere io voglio - l'onore e il trono...
Ma il sangue suo - versar non vuò.

RUY B. Per lui pregate - che a vostro danno
Così vilmente-finor tramò?...
Pregate invano:-dell'empio inganno
Punir lo deggio...-punir lo vuò!...

D. SAL. Schiudi quell'uscio...-deponi il brando...
Strano è l'orgoglio-d'un servo in cor!...
Del tuo padrone-trema al comando...
Paventa, o stolto,-del mio furor!...

REG. Sì, per lui prego: la trama abbietta
Sopra il mio core-poter non ha:
É nel perdono-la mia vendetta,
Col mio disprezzo-punito è già.

RUY B. Muori.. (*a D. Sallustio investendolo*)

D. SAL. Che tenti?...

RUY B (*levando la punta della spada contro il petto di D. Sallustio e spingendolo verso la porta a destra*).
Là... là..

REG. Per Dio
Vi prego...

RUY B. (*come sopra*) È tardi!...-

D. SAL. (*con urlo di disperazione*) Oh! mio furor!..
Un brando!...

RUY B. (*con amarissimo scherno e incalzandolo sempre*)
Un vile-staffier son io...
Non potrei battermi-con voi, Signor!..

D. SAL. (*rinculando sino alla porta, esce inseguito da Ruy Blas che già puntava al suo petto la spada*)

SCENA ULTIMA

La **Regina** *indi* **Ruy Blas.**

Reg. *(cadendo in ginocchio e levando gli occhi al Cielo)*
Signor, sulle mie colpe
Discenda il tuo perdono!...
Prostrata nella polvere
La tua bontà divina
Io per l'ucciso e l'uccisore imploro!...

Ruy B. (*esce dalla porta a destra senza spada, si ferma sulla soglia e volgendosi alla Regina, che aspetta da lui ansiosamente una parola le dice*)
Salva voi siete: (*poi dopo una pausa*):
Or libero
Mi sia parlar concesso...

Reg. (*con alterezza*)
Signor...

Ruy B. (*in tono umilissimo*) Di me non prendavi
Timore... io non m'appresso...
Ma dirvi vuo' che un raggio
Splende in me pur d'onore...
Che un vil non sono, e nobile,
Se non il nome, ho il core.
Amor, che mente ed anima
Inebrio, mi vinse...
Amor nel suo delirio
La mia ragione estinse.

Reg. (*c. s. muovendo alcuni passi verso la porta di mezzo*)
Uscire io voglio...

Ruy B. (*c. s.*) Un ultimo

Accento...
REG. (*c. s.*) E ancor?...
RUY B. (*c. s.*) Poss'io
Sperar perdono?...
REG. (*c. s.*) A Dio
Chiedetelo, Signor.
RUY B. (*c. s.*) Nè l'avrò mai dall'angelo,
Che tanto offesi e amai?...
REG. *risoluta*) No...
RUY B. (*con accento di profondo dolore*)
Giuratelo...
REG. (*c. s.*) Mai!...
RUY B. Spegniti dunque, o cor!...
(*prende l'ampolla che é sul tavolo, e beve*)
REG. (*atterrita*)
Che feste?...
RUY B. (*con mestissima calma*) Un balsamo
Versai nel seno...
REG. (*c. s.*) Cielo!... Un veleno!
La morte!...
RUY B. (*c. s.*) No.
Morte era il vivere
Da voi sprezzato...
REG. Se perdonato
V'avessi...
RUY B. Termine
Ai giorni miei
Benedicendovi
Pur dato avrei.
Deh! rivolgetemi
Un guardo, un detto...
Pietà del misero,
Del maledetto!...
Se fui colpevole,

Scontai l'error
Col più terribile
D'ogni d'olor !...

REG. Deh! m'odi... guardami....
Rispondi... io sono,
Che imploro, o misero,
Il tuo perdono !...
Svanì l'orgoglio,
Ti parla il cor;
Ti parla il gemito
Del mio dolor !...

RUY B. (*vacilla*) Ohimè !....

REG. (*accorrendo a lui piena di spavento*)
Don Cesare !...

RUY B. (*c. s.*) Ruy Blas mi chiamo...

REG. (*con supremo trasporto d'amore*)
Ruy Blas, io t'amo !

RUY B. (*raggiante di gioia*)
Dio ! m'ama ancor !... (*cade*)

REG. Soccorso...

RUY B. É inutile... (*le dà una chiave*)
» Quell'uscio aprite...
» Qui tutto ignorasi ..
» Sicura uscite...

REG. » Ohimè !... Qual tremito...

RUY B. (*con voce semispenta*)
Io muojo amato
E perdonato
Dal tuo bel cor..
Muojo in un estasi
Di gioja... addio..... (*muore*)

REG. (*scuotendolo*) Ruy Blas, rispondimi...
Ruy Blas... gran Dio!!..
(*si getta sul suo corpo oppressa dal dolore, ed intanto cala la tela*)